

## Le ragioni di una rivista

**Marco Bertozzi**

La nostra rivista filosofica, "I Castelli di Yale", compie (nel 2026) i suoi trent'anni di vita. Era nata (in forma del tutto artigianale, ma entusiastica) dalla nostra cerchia filosofica dell'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, nel 1996. Fui responsabile dei primi numeri, usciti in forma cartacea, poi la direzione passò a Paola Zanardi, in seguito ad Andrea Gatti e ora a Matteo d'Alfonso. La rivista, dalle sue antiche origini, ha fatto molta strada e, dal 2013, è diventata disponibile solo online. Un folto gruppo di bravi e giovani studiosi, che si è preso cura del buon andamento della rivista, è riuscito a portarla in fascia A (per i settori 11/C1, 11/C3 e 11/C5) a testimonianza di un lungo e impegnativo cammino, che mostra ora i suoi buoni frutti. I lettori e gli studiosi hanno anche la possibilità di accedere all'Archivio della rivista, in cui si possono facilmente consultare tutti i numeri usciti dal 1996, compresi dunque i primi volumi a stampa. Non possiamo che essere orgogliosi di questo successo e augurare alla rivista lunga e felice vita. Devo però aggiungere che tanti, nel consultare la rivista, si chiedono e ci chiedono le ragioni di un simile curioso titolo. Anni fa, una collega mi sollecitò a ripercorrere l'origine e la storia di questo fantasioso e suggestivo titolo, dovuto a un faintendimento che si trova nella traduzione italiana della *Dialogica dell'Illuminismo* di Horkheimer e Adorno. Vi segnalo il link in cui potete trovare il mio vecchio articolo, *Yaleschösser: breve e veridica storia dei Castelli di Yale*, pubblicato sulla rivista online "Engramma", N. 89, 2011. Buona lettura (che spero utile e divertente)!

[https://www.engramma.it/eOS/index.php?id\\_articolo=1961](https://www.engramma.it/eOS/index.php?id_articolo=1961)